



G. Fedrigo, Idiorritmie

dimanche 2 novembre 2014

G. Fedrigo, *Idiorritmie*, Verona, QuiEdit, 2014, 408 p.

- *“Chiamo fantasma un ritorno di desideri, d’immagini, che vagano, che si cercano in voi, talvolta per tutta una vita, e spesso non cristallizzano che attraverso una parola”.*

Il fantasma esplorato da Roland Barthes nel suo primo corso tenuto al Collège de France (1977) è una possibilità del Vivere-Insieme : *“non è il vivere-a-due, non è il discorso simil-coniugale, che seguirebbe - per miracolo - al Discorso amoroso. [È] un fantasma di vita, di regime, di genere di vita, diaita, dieta. Né duale, né plurale (collettivo). Qualche cosa come una solitudine interrotta in modo regolare : il paradosso, la contraddizione, l’aporia di una messa in comune delle distanze - l’utopia di un socialismo delle distanze”.*

Nella parola *idiorritmia*, tratta dal vocabolario dell’esperienza religiosa dei monaci del Monte Athos, Barthes trova ciò che finalmente farà cristallizzare il suo fantasma *come Vivere-Insieme*. Lontana dalle forme gregarie e dallo stile di vita eremitico, *l’idiorritmia* è *“forma mediana, utopica, edenica, idilliaca”* del Vivere-Insieme. Allora perché non mettersi sui suoi passi ? Perché non esplorare questa *“utopia domestica”* ? Perché non cominciare ad assaporare il gusto della parola *idiorritmia* come possibile stile del Vivere-Insieme ?

- **Gabriele Fedrigo** è membro dell’équipe “Paul Valéry” (I.T.E.M. - C.N.R.S. Paris). Fra le sue pubblicazioni : *“Che cosa può un uomo ?” Potenzialità biologica, selezione naturale e cervello da Paul Valéry a Gerald M. Edelman* (2005) ; *Gladiator, l’atleta del possibile. Valéry e lo « sport della mente »* (2007).